

LATINA. Si articolerà come un laboratorio in divenire il piano di riqualificazione del territorio costiero della città, attivato da un concorso internazionale di idee bandito dal Comune. In febbraio, la giuria composta da Josep Acebillo, Carlo Blasi, Rinio Bruttomesso, Claudio D'Amato, Sergio Polese, Amerigo Restucci e Raffaele Sirica, ha assegnato 3 premi *ex aequo* ai gruppi guidati da Salvatore Dierna, Paolo Orsini e Mauro Saito. Tre proposte distinte per avviare un progetto integrato che vorrebbe, con una discutibile operazione sincretica, valorizzare i punti forti di ciascuna, grazie all'intervento dell'Ufficio riqualificazione della Marina e alla consulenza dei team vincitori. Primo passo sarà la variante al PRG per il territorio costiero, la cui delineazione è prevista entro circa

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO COSTIERO DI LATINA

Idee per la città sul mare

Su 46 partecipanti, vincono *ex aequo* 3 proposte italiane

tervento dalle forti valenze ambientali che rispetti il fragile equilibrio tra terra e acqua, e tra sistema agricolo e urbanizzazione. Il bando in questo era chiaro: porre i presupposti per la nascita di una nuova «città sul mare», risolvendo al contempo il problema di compatibilità tra la proposta urbanistica e il delicato intorno ambientale. L'area interessata misura 2.500 ettari, nel tratto di fascia costiera lungo 13 km compreso tra i comuni di Nettuno e Sabaudia. Le 3 soluzioni hanno riconosciuto il ruolo trainante del futuro por-

le, rispettando e facendo emergere i laghi costieri e il bosco planiziale, rafforzando inoltre il collegamento con il vicino Parco nazionale del Circeo. I linguaggi adottati vanno dall'ispirazione al minimalismo internazionale (in particolare il progetto di Orsini ed Eugenio Cipollone, dello studio Insula Architettura e Ingegneria, il più interessante per i richiami alle aggiornate ricerche olandesi), alla ripresa della memoria e dei caratteri storici, urbanistici e architettonici della città di fondazione. Ispirato al termine *Politeia* coniato

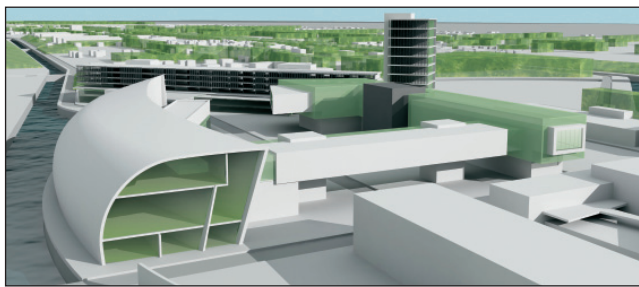
da Socrate per individuare «una città che si ingrandisce e inventa bisogni e consumi», il progetto di Dierna (con Alessandra Battisti, Maria Elena Fiscaro, Fabrizio Orlandi e Fabrizio Tucci) è organizzato per fasce parallele al litorale, rispettando i caratteri propri della bonifica. Dalla delocalizzazione delle unità abusive, il ripristino e il consolidamento dell'ambito dunale, si passa al rafforzamento del carattere urbano e residenziale della zona intermedia. La fascia più distante dal mare prevede invece degli «EcoBorghi»

(unità insediative ecosostenibili a bassa densità), campeggi e residenze temporanee, servizi universitari e un Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle energie rinnovabili. La proposta di Insula (con Patrizia Polimeri e Giovanni Caudo) «intende recuperare la peculiarità del rapporto tra uomo e natura proprio dell'ambiente di bonifica, rilanciando l'azione antropica quale forma di difesa del territorio e d'integrazione fra l'economia locale e l'assetto insediativo». Nell'esaltare il disegno del territorio af-

fidato all'acqua, il progetto definisce una serie di isole su cui sorgono strutture residenziali stabili dalla forte connotazione urbana. Le isole sono separate da specchi d'acqua e canali interconnessi, collegate alla viabilità principale tramite ponti.

Il gruppo di Saito immagina invece un parco attrezzato che offra ai cittadini e ai turisti «un tassello originale di *natura urbanizzata* ricca di memorie antiche, di nuove attrattive ricettive, culturali e ludiche». Il progetto sconta forse un'eccessiva tendenza conservatrice nella scelta di operare un «consolidamento figurativo» della sistemazione urbana di Latina, recuperando le architetture storiche e al contempo i valori ambientali della costa, fornita di nuovi impianti per il turismo.

□ EMILIA GIORGI



Dall'alto, i 3 progetti vincitori *ex aequo*, dei gruppi di Salvatore Dierna, Paolo Orsini e Mauro Saito

un anno. Contemporaneamente l'amministrazione si concentrerà sulle future azioni da attuare in tempi ancora imprecisati. La città di fondazione fascista, su un territorio di bonifica a circa 8 km dal mare, necessita di un in-

tervento, progettato dallo studio Noli, quale fulcro del riassetto territoriale e urbano e dello sviluppo socio-economico della città pontina. Si sono poi concentrate, in modi assai differenti, sulla delocalizzazione dell'edilizia dalla fascia duna-

Latina è la punta dell'iceberg

Numerosi sono in Italia i concorsi recentemente banditi o conclusi, aventi per oggetto la riqualificazione dei territori costieri. Oltre ai casi in cui il progetto riguarda precipuamente il porto, come a Napoli o a Sapri (Salerno), vi sono competizioni che ripensano il fronte mare o il litorale a Rapallo (Genova), La Spezia, Staranzano (Gorizia), Rimini e dintorni, Roseto degli Abruzzi (Teramo), Castel Volturno (Caserta), Bagnoli, Alghero; mentre se ne attendono per Brindisi, Bari, Palermo e Agrigento. In provincia di Roma, l'Ordine degli architetti è promotore di concorsi di idee a Santa Severa, Fregene e Ostia. Qui, tuttavia, le 43 proposte presentate e giudicate nel 2004 sono state raccolte dalla Facoltà di Architettura di Valle Giulia in un volume pubblicato in novembre, e dovrebbero costituire, a detta delle autorità del XIII Municipio, banditore del concorso, «una specie di zibaldone di spunti a disposizione di Massimiliano Fuksas». All'architetto romano, fresco vincitore con Michel Desvigne del concorso a inviti per l'Euromed Center a Marsiglia, dovrebbe infatti essere affidata la consulenza per la redazione delle linee guida e di un *masterplan* per il rilancio di Ostia, non appena si costituirà una Società di trasformazione urbana tra Comune, Regione e privati.

WWW.LINVISIBLE.IT T +39 0532 800960

L'INVISIBLE

L'INVISIBLE È UN SISTEMA BREVETTATO DI PORTE FILO-MURO CHE ELIMINA STIPITI, COPRIFILI E CERNIERE A VISTA. DALLE FORME E DIMENSIONI DESIDERATE E RIVESTIBILI CON QUALSIASI TIPO DI MATERIALE, LE PORTE ABBINANO UNA TECNOLOGIA CHE NE RENDE PERFETTI IL MOVIMENTO E L'APERTURA, AD UN'ESPERIENZA CANTIERISTICA CHE LE RENDE SEMPLICI DA INSTALLARE. UNICO LIMITE: LA FANTASIA. PECCATO POI FATICARE A VEDERLE.

LE MIGLIORI PORTE CHE NON VEDRETE MAI.